

L'OMBRA DEL MOSTRO DI FIRENZE

Ronco. «La sera del delitto ero a casa. Venni a prendermi i carabinieri durante la notte...» Dopo che il pubblico ministero del processo in corso contro Pietro Pacciani, il presunto mostro di Firenze, lo ha di fatto scagionato, Stefano Mele torna ancora una volta indietro di 26 anni. Ricorda il suo alibi. Mercoledì 21 agosto 1968: nei pressi di Signa (Firenze), vengono assassinati con otto colpi di una Beretta calibro 22 Barbara Locci, 32 anni, moglie di Mele e il suo amante Antonio Lo Bianco, di 23, mentre si trovano appartati su una Giulietta. Sul sedile posteriore dell'auto c'è Natalino, figlio di Stefano Mele. Quel bambino di sei anni è l'unico testimone oculare del duplice omicidio, che ora viene attribuito a Pietro Pacciani, il presunto mostro di Firenze, imputato di aver ucciso da allora altre sette coppie, mutilandone orribilmente le parti intime. «Mi hanno svegliato gli spari», racconta il bimbo, che oggi ha 32 anni e vive con la famiglia nei pressi di Firenze. «Poì mi ha por-

Stefano Mele. Ha scontato 14 anni di carcere per uno dei delitti attribuiti al mostro di Firenze (foto Malafio)



L'ospite della casa di riposo di Ronco, che si è fatto 14 anni di galera per uno dei delitti di Scandicci, accetta di parlare dopo essere stato scagionato dal processo in atto contro Pacciani. «Hanno creduto a un bambino e non a me. Perché avevo confessato? Eh, sa come vanno queste cose... Io in aula? Non ci andrò mai»

tato via lo zio Pietro». In seguito Natalino ritrattò la sua confessione dicendo: «Con una caramella mi facevano dire quello che volevano. E' in un'intervista rilasciata nel 1985 rivendicò l'innocenza del padre, che ormai aveva già scontato la sua pena: 14 anni di

reclusione finiti nel manicomio criminale di Aversa (Caserta). Oggi Stefano Mele, che ha 74 anni ed è ospite della casa di riposo per ex detenuti don Giuseppe Giarelli, è risentito nei confronti del figlio. «I magistrati danno più retta a un ragazzo che ad una per-

sona adulta», dice. Poi lascia trapelare altri dissapori: «Da lui non ricevo nemmeno una cartolina...». Ma al quesito fondamentale Mele aggrappa l'ostacolo: perché il pastore sardo confessò, due giorni dopo il delitto, al

colonnello Orlino Delcchia, allora comandante della sezione operativa dei carabinieri di Firenze, di aver ucciso per gelosia la moglie e l'amante? Sentendosi rifare questa domanda Mele è sguaiato, evasivo, misterioso. «Eh, sa come sono state cose... E poi mi sono

fatto 14 anni, con la giustizia sono a posto. Il procuratore Vigna mi ha convocato al processo? Non voglio andarci, questa storia non mi interessa più. Però negli occhi gli lampeggia una visita in un'aula di Scandicci, dove il pubblico ministero del processo al «mo-

stro», Paolo Canessa, ha presentato in aula vari indizi e testimonianze che sembrano scagionarlo definitivamente. All'epoca del delitto di Signa, bastò l'autoaccusa dello stesso Mele e il risultato positivo della prova del guanto di paraffina a

incriminarlo. L'uomo dichiarò di aver sparato otto colpi e l'autopsia confermò. In seguito ritrattò la sua confessione e rimase sempre coerente con questa linea, ma nessuno gli credette più. Il ritrovamento di un proiettile Winchester serie H (dello stesso tipo di quelli con-

cui furono uccisi i due amanti nel 1968) e di altri gravi indizi a casa di Pietro Pacciani a Mercatale Val di Pesa, ha orientato gli inquirenti ad imputare al «mostro» anche il delitto Locci-Lo Bianco. E' il resoconto di un perito chiamato a testimoniare l'otto ieri dal pm Canessa. Ha escluso categoricamente che la dinamica dell'omicidio sia compatibile con quella raccontata nel 1968 da Mele. Il quale va cauto. «Prima di sapere se i giudici hanno riconosciuto la mia innocenza dobbiamo aspettare la sentenza definitiva», avverte. «Mi hanno trasferito da un carcere all'altro, da Firenze a Pisa, da Volterra ad Aversa. Quattordici anni: se volessi potrei chiedere un risarcimento alla Giustizia. Il duplice delitto del '68 rimane però avvolto nel mistero. Qualcuno a Signa dice che quella notte gli assassini furono almeno due. Nei prossimi giorni il pm chiederà al figlio di Mele, Natalino, chi era quello «zì Pietro» che lo portò via. Era Pacciani? Mele nega di conoscerlo. Sara vero».

Roberto Faben



Pietro Pacciani tra i suoi difensori durante il processo in corso a Firenze. Sopra, la «Giulietta» in cui furono uccisi Barbara Locci (moglie di Mele) e Antonio Lo Bianco

Viene inaugurata stamattina la clinica Città di Legnago, prima struttura del genere in tutta la provincia

E' una casa di cura in cui si entra camminando a quattro zampe

Il titolare: «Ci richiedono interventi impensabili. Un esempio? La Tac per un cane»

BRE Per l'assegno paga la multa Veronella. 50 mila lire di multa sono la pena inflitta a Carlo di Monaco, 31 anni, di Verona per aver emesso un assegno a vuoto di 83.000 lire. Il reato sulla legge agenzia della Clinica di Risparmio di Verona (r.b.)

Senza patente: confiscata auto Villabartolomea. Per guida senza patente il marocchino Abdelhak Soudan, 33 anni, è stato condannato dal pretore di Soana di due mesi e mezzo a 100.000 lire di multa (pena sospesa) e alla confisca della propria Fiat 128.

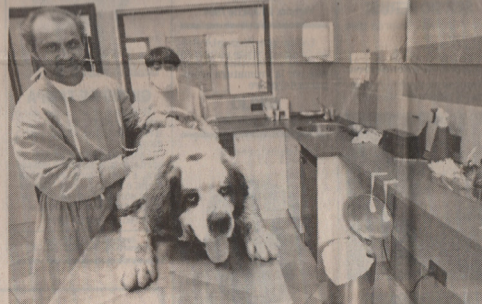
Raggio, rinviato il processo Arcole. È stato rinviato al prossimo 10 giugno il processo in pretura a Soana a carico di Angelo Favon, 62 anni, accusato di aver indotto in errore con artifici e raggiri Bino Brandano di Lonigo, fridolendogli il doppio di 12 milioni, che si aveva prestato a titolo di mutuo. (r.b.)

Cinque milioni per gli scarichi Arcole. Pagando un'obbligazione di 5 milioni, Franco Pavan, ha estinto in pretura a Soana il reato connesso agli scarichi abusivi provenienti dalla propria abitazione. Fino al 18 settembre del 1990 Pavan aveva effettuato scarichi di rifiuti privo di alcuna autorizzazione. (r.b.)

Avis in festa a Nogara Nogara. Avis in festa. Questa mattina l'associazione celebra la festa del donatore. Alle 8.30 autorità e donatori si ritroveranno davanti al municipio. Da qui in corteo raggiungeranno la chiesa parrocchiale per la messa delle 9.30. Infine alle 11 nel teatro saranno premiati i donatori benemeriti.

Terme e sole per pensionati Sorà. Le ormai tradizionali località di Terme e Ceriale (Savona) ospiteranno i pensionati residenti nel Comune. I periodi previsti sono dal 7 giugno al 9 luglio per Sorà e dal 14 al 15 agosto per Ceriale. Gli interessati dovranno presentarsi versando 150mila lire di caparra, entro il 7 maggio all'ufficio di segreteria del Comune. Le cure termali saranno invece a Sirmione dal 18 al 31 maggio. Le domande dovranno essere presentate entro il 30 aprile alla segreteria comunale.

di Giovanni D'Alessio Cani, gatti e canarini da alcune settimane hanno il loro ospedale. È stamattina alle 11, in via Adige 3, proprio sotto la ferrovia in una zona isolata poco lontana dal centro cittadino, sarà inaugurata la clinica Città di Legnago per piccoli animali (anche se il cane San Bernardo della foto proprio piccolo non è, visto che pesa 90 chili), l'unico esempio di struttura del genere in provincia. Per trovare un'altra iniziativa simile bisogna spostarsi a Verona.



Il dottor Simone Tombolani mentre visita un San Bernardo nella sua clinica (foto Malafio)

«L'artefice è Simone Tombolani, 36 anni, da sette veterinario a Legnago», abbiamo realizzato una struttura che risponde in pieno alle norme dettate dalla Regione», spiega Tombolani, dopo aver passato mesi a verificare che i requisiti rispondessero alla legge e all'idea che aveva in mente. Il risultato balza agli occhi. La sala d'attesa potrebbe essere scambiata tranquillamente per la reception di una clinica per «umani».

«La legge pone molti obblighi», confessa il veterinario. «Noi li abbiamo rispettati tutti e in alcuni casi abbiamo perfino adottato accorgimenti che vanno al di là di quanto previsto». Le ambulatori, una sala operatoria con apparecchiature per l'anestesia gassosa, il laboratorio analisi, la sala di radiologia, un edicola separato per i pazienti in convalescenza e un altro ancora per chi desidera fare barba e capelli al proprio quattrozampe.

«Da alcuni anni la sensibilità nei confronti degli animali si è sviluppata e molti considerano», precisa Tombolani, «la richiesta di servizi per il cane e originali sono un segnale di amore per gli animali».

«La legge pone molti obblighi», confessa il veterinario. «Noi li abbiamo rispettati tutti e in alcuni casi abbiamo perfino adottato accorgimenti che vanno al di là di quanto previsto». Le ambulatori, una sala operatoria con apparecchiature per l'anestesia gassosa, il laboratorio analisi, la sala di radiologia, un edicola separato per i pazienti in convalescenza e un altro ancora per chi desidera fare barba e capelli al proprio quattrozampe.

«La legge pone molti obblighi», confessa il veterinario. «Noi li abbiamo rispettati tutti e in alcuni casi abbiamo perfino adottato accorgimenti che vanno al di là di quanto previsto». Le ambulatori, una sala operatoria con apparecchiature per l'anestesia gassosa, il laboratorio analisi, la sala di radiologia, un edicola separato per i pazienti in convalescenza e un altro ancora per chi desidera fare barba e capelli al proprio quattrozampe.

«La legge pone molti obblighi», confessa il veterinario. «Noi li abbiamo rispettati tutti e in alcuni casi abbiamo perfino adottato accorgimenti che vanno al di là di quanto previsto». Le ambulatori, una sala operatoria con apparecchiature per l'anestesia gassosa, il laboratorio analisi, la sala di radiologia, un edicola separato per i pazienti in convalescenza e un altro ancora per chi desidera fare barba e capelli al proprio quattrozampe.

«La legge pone molti obblighi», confessa il veterinario. «Noi li abbiamo rispettati tutti e in alcuni casi abbiamo perfino adottato accorgimenti che vanno al di là di quanto previsto». Le ambulatori, una sala operatoria con apparecchiature per l'anestesia gassosa, il laboratorio analisi, la sala di radiologia, un edicola separato per i pazienti in convalescenza e un altro ancora per chi desidera fare barba e capelli al proprio quattrozampe.

«La legge pone molti obblighi», confessa il veterinario. «Noi li abbiamo rispettati tutti e in alcuni casi abbiamo perfino adottato accorgimenti che vanno al di là di quanto previsto». Le ambulatori, una sala operatoria con apparecchiature per l'anestesia gassosa, il laboratorio analisi, la sala di radiologia, un edicola separato per i pazienti in convalescenza e un altro ancora per chi desidera fare barba e capelli al proprio quattrozampe.

«La legge pone molti obblighi», confessa il veterinario. «Noi li abbiamo rispettati tutti e in alcuni casi abbiamo perfino adottato accorgimenti che vanno al di là di quanto previsto». Le ambulatori, una sala operatoria con apparecchiature per l'anestesia gassosa, il laboratorio analisi, la sala di radiologia, un edicola separato per i pazienti in convalescenza e un altro ancora per chi desidera fare barba e capelli al proprio quattrozampe.

«La legge pone molti obblighi», confessa il veterinario. «Noi li abbiamo rispettati tutti e in alcuni casi abbiamo perfino adottato accorgimenti che vanno al di là di quanto previsto». Le ambulatori, una sala operatoria con apparecchiature per l'anestesia gassosa, il laboratorio analisi, la sala di radiologia, un edicola separato per i pazienti in convalescenza e un altro ancora per chi desidera fare barba e capelli al proprio quattrozampe.

«La legge pone molti obblighi», confessa il veterinario. «Noi li abbiamo rispettati tutti e in alcuni casi abbiamo perfino adottato accorgimenti che vanno al di là di quanto previsto». Le ambulatori, una sala operatoria con apparecchiature per l'anestesia gassosa, il laboratorio analisi, la sala di radiologia, un edicola separato per i pazienti in convalescenza e un altro ancora per chi desidera fare barba e capelli al proprio quattrozampe.

«La legge pone molti obblighi», confessa il veterinario. «Noi li abbiamo rispettati tutti e in alcuni casi abbiamo perfino adottato accorgimenti che vanno al di là di quanto previsto». Le ambulatori, una sala operatoria con apparecchiature per l'anestesia gassosa, il laboratorio analisi, la sala di radiologia, un edicola separato per i pazienti in convalescenza e un altro ancora per chi desidera fare barba e capelli al proprio quattrozampe.

«La legge pone molti obblighi», confessa il veterinario. «Noi li abbiamo rispettati tutti e in alcuni casi abbiamo perfino adottato accorgimenti che vanno al di là di quanto previsto». Le ambulatori, una sala operatoria con apparecchiature per l'anestesia gassosa, il laboratorio analisi, la sala di radiologia, un edicola separato per i pazienti in convalescenza e un altro ancora per chi desidera fare barba e capelli al proprio quattrozampe.

Il giudice non pronuncia la sentenza su un presunto smaltimento abusivo e invia gli atti a Roma

Caccinacci alla Consulta Per il pretore, incostituzionale il nuovo decreto sui rifiuti

Doveva essere giudicato ieri mattina per aver smaltito residui di demolizione, considerati rifiuti speciali, senza autorizzazione, ma nel frattempo il decreto legge numero 169 del 12 marzo 1994 ha sancito che non sia imputabile del reato chi riadopera i calcinacci in un altro ciclo produttivo. Nel

nuovo decreto però il pretore di Legnago, Mirko Margioeco, ha ravvisato gli estremi della incostituzionalità e ha sospeso il procedimento nei confronti di Luciano Spedo, 51 anni, difeso dall'avvocato Marco Zanon, permettendo gli atti alla Corte Costituzionale, che si pronuncerà.

In altre parole Spedo, accusato nel giugno del 1992 di non avere l'autorizzazione per usare i calcinacci in un cantiere in via Dante a Castagnaro, provenienti dalla demolizione di una casa che sorgeva nello stesso luogo con il nuovo decreto del marzo 1994 avrebbe potuto essere giudicato innocente, ma il pretore, di fronte a una interpretazione

contrastante delle leggi cheropolano lo smaltimento dei rifiuti non se l'è sentita di pronunciarsi. Il processo a Spedo è un'appendice di quello per abuso edilizio svolto il 28 gennaio. In quell'occasione il pretore emise sei condanne. Uno dei condannati, due mesi di arresto e otto milioni di

multa con la sospensione condizionale della pena, era l'ex sindaco Giovanni Galeotti, che presentò subito ricorso. L'eccezione di costituzionalità proposta dal giudice Margioeco sarà pubblicata nei prossimi giorni dalla Gazzetta ufficiale e il pretore sarà il presidente del Consiglio e ai presidenti di Camera e Senato.

Negozi e case popolari: P'ex filanda cambia volto

Cologna Veneta. I lavori dell'ex-filanda sono completamente finanziati. La Regione ha infatti deliberato il finanziamento di oltre cinque miliardi per la parte di competenza dello Iap. L'intero costo, senza autorizzazione, è di oltre 13 miliardi, verrà interegrato con lo Iap l'impresa privata Cino Guardà, per quasi sette miliardi, e il Comune che reinvestirà gli oneri di urbanizzazione. È prevista la completa ristrutturazione dello stabile, in cui verranno creati alloggi popolari e insediamenti commerciali, artigianali e direzionali. A questo punto si tratta di defini-

Il teatro si rifà il trucco con l'occhio al portafogli

Cologna Veneta. Si torna a lavorare nel Teatro comunale. Sono infatti pronti i progetti che prevedono una parziale riorganizzazione della sala d'entrata. Su un lato, quello posto entrante a sinistra, verrà sfondata la parete per creare uno spazio che possa contenere il guardaroba, mentre dalla parte opposta verrà installata una buvette. Altri interventi sono inoltre previsti dalle bacheche per le locandine degli spettacoli, agli infissi e i profili in metallo per le finestre ed il portone dell'abitazione del custode. Tutti questi lavori verranno

effettuati durante l'estate, in modo che per la riapertura autunnale della stagione sia tutto pronto. «La spesa prevista», afferma il sindaco Antonio Poli, «si aggira in totale sui 30 milioni, ma contiamo di risparmiare qualcosa, perché dove possibile sarà lavorato in economia dai dipendenti comunali». Insomma, dopo pochi mesi dall'inaugurazione il teatro tornerà a farsi il trucco per quegli aggiustamenti rivelatisi necessari nello svolgimento di questa prima stagione e per portare a termine le svolgimenti ancora mancanti. (I.F.)

«BOVOLONE IN FIORE» Concessionaria Autolegnago Tel. 0442/629164

ALFA 164 2.0 T. SPARK SUPER CLIMA-ABS ANTIFURTO da L. 42.500.000 chiavi in mano NOLEGGIO AUTO

Anche in uno spazio piccolo il tuo messaggio è visto da tutti. Parlane con la PubliAdige CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

MURI UMIDI - CANTINE UMIDE? MURI e CANTINE ASCIUTTI con i prodotti SOLAN Ecologici - Inodore - Senza solventi - Senza pressione

A LEGNAGO VIA CAVOUR, 15 - TEL. 0442/60.13.02

è attivo TUTTI I GIORNI dalle 17.30 alle 19.30 un servizio per la ricezione di NECROLOGIE DEI FAMILIARI ANNUNCI ECONOMICI RICERCHE DI PERSONALE